

Interrogazione a risposta orale dell'On. **Giovanni Lolli**

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Premesso che

- Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3771 ai commi 1 e 2 dell'articolo 4 si è determinata l'esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale per gli automobilisti che in seguito al sisma del 6 aprile scorso si trovano nella condizione di pendolari
- tale ordinanza prevedeva l'esenzione per i cittadini residenti nei comuni colpiti dal sisma che percorrono un tratto stradale compreso tra alcuni caselli delle autostrade A24-A25 e altre stazioni dell'A14.
- I caselli indicati in tale ordinanza sono: A24 - Tornimparte, L'Aquila Ovest, L'Aquila Est, Assergi, Colledara
A25 - Bussi-Popoli
A14 - S. Benedetto del Tronto, Val Vibrata, Teramo Giulianova, Roseto, Atri, Pescara Nord, Pescara Ovest, Francavilla, Ortona, Lanciano, Val di Sangro, Vasto Nord e Vasto Sud
- tale ordinanza fissava per il 30 Ottobre 2009 la conclusione dell'esenzione
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3797 si aggiungeva tra i caselli indicati anche la stazione di Cocullo
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3820 si fissava come scadenza per l'esenzione la data del 31 Dicembre 2009, poi prorogata fino al 31 Gennaio 2010
- dal 1 Febbraio 2010 l'esenzione non è più attiva
- in data 1 Febbraio il Il commissario delegato per la ricostruzione Gianni Chiodi ha informato, tramite una nota, che "fara' richiesta di proroga della convenzione per continuare a garantire l'esenzione del pedaggio autostradale"
- oltre un mese dopo la scadenza dell'esenzione nessuna notizia è stata comunicata ai cittadini aquilani che sono costretti a pagare il pedaggio autostradale per spostarsi
- diversamente da quanto previsto, ad oggi, molte migliaia di cittadini aquilani sono costretti a risiedere presso i Comuni della costa o, comunque, lontano dall'Aquila dovendo, però, per motivi di lavoro o di studio, tornare quotidianamente nella loro città

Per sapere

Cosa intenda fare il Presidente del Consiglio dei Ministri per risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione che grava su cittadini già duramente provati dalle condizioni determinate dal sisma del 6 aprile

Giovanni Lolli